

**1^a CONFERENZA NAZIONALE
DELL'ALTA DIRIGENZA STATALE**
Roma, Palazzo dei Congressi. 3 - 5 febbraio 2003

**Intervento del Capo di Gabinetto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Dott.ssa Angela Pria**

Il semestre di Presidenza è un appuntamento importante per il Ministero del Welfare, che ha raggruppato le competenze del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con quelle del Dipartimento Affari Sociali, assumendo il ruolo di attore protagonista delle politiche del lavoro e delle politiche sociali. In questo modo, esso si è strutturato come molti dei ministeri omologhi nel resto di Europa, ponendosi l'obiettivo di seguire i cittadini dal loro ingresso nella vita al loro ingresso nel mondo del lavoro al loro graduale ritiro dalla vita attiva. Un complesso di interventi che deve essere reso omogeneo, coeso e coerente in una unica strategia volta a innalzare il tasso di occupazione e a promuovere l'inclusione sociale.

Il Ministero del Welfare durante il semestre di Presidenza svilupperà attività tese a valorizzare il binomio: politiche del lavoro-politiche per la promozione dell'inclusione sociale, ponendo al centro dell'attenzione dei differenti appuntamenti europei (dai Consigli Europei alle conferenze, dai seminari alle riunioni dei direttori generali) le politiche attive del lavoro, la riforma delle regole del mercato del lavoro, la lotta all'economia sommersa e al lavoro irregolare, le politiche dell'immigrazione, il ruolo sociale delle imprese, le politiche contro la povertà e l'esclusione sociale. E' nostra intenzione sviluppare pienamente le Conclusioni del Consiglio Europeo di Lisbona che ha

promosso il pilastro socio-economico dell'Unione Europea come necessario complemento all'unione economica e monetaria.

Il Ministero del Welfare, in particolare, intende porre al centro della discussione in Europa la famiglia e il suo ruolo quale elemento importante per promuovere l'inclusione sociale, pur riconoscendo le differenze tra le diverse società. Ciò in quanto occorre garantire una nuova stagione a questa struttura della società che ha sofferto crisi e lacerazioni e che, al contrario, è al centro di qualsiasi società moderna e dinamica.

Vorrei qui ricordare che il Ministero del Welfare ha prodotto due importanti documenti programmatici: il Libro Bianco sul mercato del lavoro e, proprio in queste ore, il Libro Bianco sulle politiche sociali, che traggono la loro ispirazione da una tradizione prettamente europea. Sono, infatti, documenti prodotti dall'esecutivo per la discussione e da cui successivamente si traggono le iniziative legislative. Entrambi questi documenti si muovono avendo la dimensione europea come elemento forte di riferimento.

Anche se mancano cinque mesi all'inizio del nostro semestre e numerosi sono ancora gli appuntamenti che ci separano dal 1° luglio, posso qui indicare i principali argomenti, anche se non gli unici, che saranno trattati durante la Presidenza Italiana:

- 1. Lotta all'esclusione sociale e conciliazione tra vita professionale e familiare, con particolare riferimento al ruolo della famiglia.** Il ruolo delle famiglie, infatti, nelle politiche per la lotta all'esclusione sociale sarà delineato compiutamente nel contesto dei Piani Nazionali di Azione sull'inclusione sociale del 2003. In vista della proclamazione del 2004 come "l'Anno Internazionale della Famiglia" tale tema sarà altresì al centro della Tavola rotonda annuale sull'inclusione sociale.
- 2. Occupazione, mercato del lavoro e crescita economica.** Una delle principali sfide per le economie europee negli anni a venire è quella di dare lavoro a un maggior numero di persone e garantire un calo durevole della

disoccupazione. Ciò contribuirà ad accrescere la prosperità e rendere sostenibili i sistemi di welfare dei Paesi europei. Un requisito per garantire il benessere futuro è che un numero sempre maggiore di persone abbandonino il sistema di sostegno passivo per entrare nel mercato del lavoro. E' per questo che coloro che sono attivi sul mercato del lavoro devono essere motivati a lavorare di più e prolungare il periodo di vita attiva. Ciò è essenziale se si vuole evitare che l'Europa perda terreno nella competizione globale nei confronti degli Stati Uniti. Lo strumento chiave della cooperazione continuerà ad essere l'attuazione della strategia di Lussemburgo e degli indirizzi di massima delle politiche economiche, mediante la quale i Paesi cooperano nella preparazione di raccomandazioni relative agli strumenti necessari per raggiungere determinati obiettivi. La Presidenza italiana intende a tale scopo operare per semplificare la strategia per l'occupazione dell'UE, concentrandosi sull'obiettivo di aumentare il tasso di occupazione.

- 3. Economia sommersa - lavoro nero (con riferimento alla sicurezza sul lavoro, alle nuove tipologie contrattuali, alla fiscalità).** Attualmente l'economia sommersa è solo marginalmente trattata nella Strategia Europea dell'Occupazione. Il nostro obiettivo deve essere quello di attirare con forza l'attenzione dell'Europa su un problema comune – anche se con diversità di intensità e caratteristiche – a molti Paesi europei e, in particolare, a quelli dell'allargamento. L'Italia organizzerà nell'ambito della Conferenza sull'Occupazione una sessione dedicata al sommerso, incentrata sulla misurazione del fenomeno e l'identificazione delle buone pratiche e predisporrà una Risoluzione da sottoporre al Consiglio basata sulle conclusioni di tale evento.
- 4. Le conseguenze dell'allargamento dell'UE sulle relazioni industriali, sul diritto del lavoro e sulla mobilità dei lavoratori.** L'allargamento

dell'UE sarà inevitabilmente il tema dominante della Presidenza italiana, che ha luogo nell'immediata vigilia dell'allargamento e che sarà anche l'ultima Presidenza con formato che potremmo definire "classico". Proprio per questo motivo uno degli eventi che caratterizzeranno il nostro semestre sarà il Convegno di Modena sulle relazioni industriali, dedicato a Marco Biagi, un europeista per formazione e per convinzione.

5. Responsabilità sociale delle imprese (RSI). Anche in Italia il tema della responsabilità sociale delle imprese sta assumendo un'importanza crescente e costituirà un tema di innovazione del semestre. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha preparato - con la collaborazione dell'Università Bocconi - un progetto, denominato provvisoriamente "Corporate Social Responsibility: Social Commitment", la cui idea di fondo è di incentivare le imprese non solo a rispettare le norme sociali ed ambientali, ma anche a finanziare azioni specifiche di politica sociale, in base alle priorità date dal Governo, in modo che le imprese siano coinvolte nel finanziamento delle politiche sociali del Paese. Per arrivare a questo obiettivo finale, cioè attestare il comportamento socialmente responsabile delle imprese, il progetto prevede la formulazione di un set di indicatori di valutazione delle performance sociali, una ricerca sulle migliori pratiche a livello mondiale, una fase pilota in Italia per verificare la fattibilità del progetto e l'eventuale diffusione di standard a livello europeo. Un primo esempio, allo studio in questo momento, è la previsione di una premiazione delle imprese europee che hanno effettuato le migliori azioni in favore dei disabili, che potrebbe coincidere con la Conferenza di chiusura dell'Anno Europeo per i disabili nel dicembre 2003.